



Anno LXXVI _ N. 38 _ 17 settembre 2006

**SETTIMANALE
DI INFORMAZIONE
ATTUALITÀ E CULTURA**

www.famgliacristiana.it

9 7

LA VOCE DELLA MONTAGNA

Mauro Corona è nato nel 1950 a Erto.
Alpinista, arrampicatore, è anche uno
scultore ligneo apprezzato in Europa.
La frana del Vajont del 9 ottobre 1963
è da sempre al centro della sua opera.

Spiace che anche Famiglia Cristiana cada nel tranello: NON è vero, che il Fenomeno è nato ad Erto.

Erto lo vide a sei anni. E beveva già da uno, se gli si vuole credere. Inoltre, in barba alle direttive vaticane, qui si ignora - o si finge di ignorare - che il Nostro è tutto, fuorchè un "modello": ad esempio dimentica spessissimo di avere avuto una figlia fuori dai sacramenti (Martina), oltre ai tre "ufficiali". In compenso, beve e sacramenta moltissimo. E sorvoliamo, per amore di patria, sui suoi trascorsi da peccatore. Soffermiamoci sui "peccati" ordinari e contemporanei: mente, calunnia (*percio' fino a prova contraria*, "*delinque*"), eccetera. Scrive (o almeno, dice di scrivere) racconti in fondo 'terraterra', letteratura boschiva da comodino. Roba scopiazzata e riciclata. Una prova?

Bel modello davvero, su un settimanale che si occupa di «INFORMAZIONE, ATTUALITA' e CULTURA». Uno a zero per il Giuda. Una delle sue piu' belle (e redditizie) prese per il sedere. Paolo, sei grande.

PRESENTIAMO DUE BRANI DEL NUOVO LIBRO DI MAURO CORONA, IN USCITA IL 12 SETTEMBRE

I FANTASMI DEL VAJONT

LO SCRITTORE PERCORRE QUATTRO VIE DI ERTO, IL PAESE "UCCISO"
DUE VOLTE: PRIMA DALLA CATASTROFE DEL '63, POI DALL'ABBANDONO.
UN VIAGGIO FRA RICORDI, DENUNCIA E UN'INCURABILE NOSTALGIA.

DI MAURO CORONA
(TRATTO DA *I FANTASMI DI PIETRA*, MONDADORI)

Le ultime case, serrate nel gelo dell'inverno, raccontano storie dimenticate, raduni di gente nelle stalle, bestie fumanti, vacche da mungere, caldaie di latte cagliato, ricotte messe a fumicare, formaggio e burro appena fatti.

Era la via con la maggior concentrazione di bestiame dell'intero paese. In pochi metri quadrati decine di stalle, mucche e capre e, in un angolo, l'immancabile maiale da ingrasso. (...)

La contrada pullulava di gente prima che il Vajont spazzasse tutto con una manata come si spazzano le briciole dal tavolo. All'improvviso un balcone stride, un volto appare. È un vecchio con la barba grigia lunga fino alla cintola, gli occhi cisposi persi lontano, sul cranio un berretto di lana per combattere il

freddo. Fuma e osserva la valle senza muoversi. A guardarlo bene pare che gli occhi acquosi non vedano nulla, solo il vuoto che lo circonda. Fissa tutto come se fosse cieco. Accanto a lui, sul davanzale, una bottiglia. Il vecchio l'afferra e tira un sorso senza guardare quanta roba c'è dentro. Lo saprà quando non ne uscirà più. Ogni tanto sputa di sotto, verso la strada San Rocco. Sembra che sputi addosso al mondo intero, come se la vita, la società, gli amici, le donne, lo avessero nauseato. Spesso guarda il cielo e bestemmia. Ha ottantatré anni.

Quel vecchio è mio padre, l'unico rimasto nella contrada San Rocco abbandonata da Dio e dagli uomini. Sua moglie, mia madre, rimane chiusa in cucina, giorno e notte, due metri per due di spazio pieni di fantasmi e ragnatele. Vede personaggi ai quali parla, a volte con dolcezza e timidi sorrisi. Forse dialoga

con la sua gioventù, forse rivede sé stessa ragazza, quando era bella con i capelli scuri, i denti candidi e perfetti.

Ha ottantun anni. Beve. Solo bianco. Vede persone nella cucina con le quali parla. Quando la sua voce si addolcisce penso si rivolga a lontani amori, tornati a cercarla nella sua testa solitaria. Ha i capelli completamente candidi, tagliati corti, ribelli, spinosi, indomabili come è stata la sua esistenza.

Sognavo di recuperare mia mamma, prima o dopo. Avrei voluto dialogare almeno una volta, dopo un tempo infinito di separazione. Prima che fosse troppo tardi volevo parlarle. La vita ci ha divisi. Astio, vendette, orgoglio e ignoranza non hanno permesso di riavvicinarci.

Ci son voluti anni prima di decidermi a fare il passo. Sono stati troppi. Ora che mi sono deciso è tardi. Lei non c'è più con la testa. Mi chiama Sebastiano, Carlo, mi insulta, dice che sono un ladro, un foresto.

Così l'ho persa due volte. È la punizione che il Signore riserva agli sciocchi orgogliosi: arrivare troppo tardi. Le cose



94 - famiglia cristiana - n. 38/2006

Sotto: una via di Erto (Pordenone). A sinistra: il cimitero di Fortogna (Belluno) con le targhe delle vittime del Vajont. A destra: una casa distrutta dal Vajont e una veduta di Erto Casso. Sopra: Corona a Erto.





“Sogno di essere nella Erto vecchia, coi camini che fumano, e bambini che giocano per le vie tirando palle di neve”

LA VOCE DELLA MONTAGNA

Mauro Corona è nato nel 1950 a Erto. Alpinista, arrampicatore, è anche uno scultore ligneo apprezzato in Europa. La frana del Vajont del 9 ottobre 1963 è da sempre al centro della sua opera. L'autore presenterà *I fantasmi di pietra* a Pordenonelegge.it il 23 settembre.



bisogna farle per tempo, quando è ora, altrimenti non tornano più.

Abbandono quel regno di solitudine, prendo una scorciatoia e salgo al paese nuovo, quello di cemento, assurdo, senza senso né poesia. Qui, anche la neve che cade comunica qualcosa di brutto, di poco poetico. Fiocchi tra il cemento, bianco nel grigio. Qualcosa di freddo e triste entra nelle ossa. Sogno di essere nella Erto vecchia, coi camini che fumano, e bambini che giocano per le vie tirando palle di neve. Tutto questo solo in sogno perché io vivo in un paese non mio, un paese nuovo di zecca, tirato su in fretta e furia, senza alberi né cespugli, solo cemento e tettoie fredde, inospitali come un letto di ghiaccio.

Spesso i turisti che la domenica vengono a guardare la diga mi chiedono cosa c'è d'interessante da vedere nel paese vecchio. Rispondo che possono visitare il Duomo di Erto. Poi, non trovando alcun Duomo perché non esiste, tornano da me, e s'arrabbiano convinti che li abbia presi in giro. Allora spiego che il Duomo è l'intero paese, con i Cristi inchiodati ai crocevia, le Madonne

nelle nicchie, nei capitelli, gli affreschi sulle facciate dipinti dal povero Sistasio Contro che si stanno sbriciolando sotto i colpi del tempo e dell'incuria. Il Duomo sono le case abbandonate con le porte sfondate, dove si potrebbe entrare a pregare, o meditare in silenzio. Il Duomo sono le vecchie chiese di San Rocco, San Bartolomeo e Beorchia spogliate e abbandonate in favore di una nuova, un cubo di cemento bianco che sembra più una banca che una chiesa. Il Duomo sono le quattro vie che seguono i fantasmi di pietra, da percorrere in pellegrinaggio nelle quattro stagioni, pensando alla vita che fu.

«Perché restiamo qui?» ci domandiamo a volte (...). Allora mi rispondo con una frase del grande scrittore Hugo von Hofmannsthal nato a Vienna nel 1874 (...). Hofmannsthal si era rinfacciato in un paesino della Stiria dov'era stato da bambino. Poche case, tanto verde, picchi rocciosi e cieli azzurri. Gli fu chiesto il motivo di quella scelta, lui così famoso, principe dei salotti viennesi, ritirarsi in un luogo anonimo. A quella domanda, lo scrittore rispondeva così: «Amo immensamente questa terra e più passano gli anni più essa mi sembra ricca. Quando sarò vecchio, dai suoi boschi e dai suoi torrenti mi verranno incontro i ricordi dell'infanzia, e il cerchio si chiuderà». Ecco, è per lo stesso motivo che restiamo ancorati qui, in equilibrio sul ripido, precari della vita, col rischio di cadere ogni giorno. Quando saremo vecchi, lungo le vie della Erto morta ci spierà la nostra infanzia, ci sorriderà la nostra adolescenza.

Entrambe verranno a rammentarci i tempi felici, quando il paese era vivo e brulicava di gente, e si viveva in pace nel lavoro e nelle feste, e noi eravamo giovani, pieni di esuberanza e di entusiasmo. Cose che oggi non abbiamo più. E non abbiamo più nemmeno il nostro paese.

famiglia cristiana - n. 38/2006 - 95

Ritagli, libere opinioni, ricerche e testi di: **Tiziano Dal Farra** (se non diversamente specificato e indicato nel testo)

Problemi col sito?
Commenti?
[Scrivimi](#)

CHIUDI

WWW.VAJONT.ORG



Realizzato con un Mac



Ti trovi su www.vajont.org (l'ex "vajont2003" di www.wineathomeit.com)
